ALL' EGREGIA MADAMIGELLA

GIUSEPPINA PROVANA

nell'auspicato giorno

IN CUI CONSACRA IL SUO AFFETTO DI SPOSA

AL CHIARISSIMO SIGNOR CAVALIERE

ANTONINO MARCHISIO

Torino, addì 6 Gennaio 1872.

PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

Legato **Anselmi**

OA. - b -
137

PROVINCIA DI TORINO
BIBLIOTECA

> Sali all'altare! e sempre la tua fida
> Vita discorra come un dì sereno.
>
> G. CARCANO (*a novella sposa*).

O mia diletta, perchè mai non temi
Quell'infido oceän, ú si smarriro
Alme infinite e poche ebbero scampo?
Aurate navi con ghirlande in prora
Incominciaro il desïato viaggio,
Ma ahimè! del mar, lontane dalla meta,
Desolati frantumi errár per l'onde.
Tu pur sfidando i fortunosi venti
Osi lasciar il tuo tranquillo lido?...
Oh qual è mai questo possente Nume
Che tanto ardir in frali petti infonde!
Ma forse riesco di tua franca speme

Interprete fedel.
Se avvien che il genio
A nobil dolce e pia alma s'innesti
E sovra l'aure dell'onor librato
I vanni spieghi per eccelse vie;
Se avvien che puri delicati sensi
Costante esprima sua parola amica
E il fare onesto ed il cortese aspetto,
Oh allora il caro immaginar s'accende,
E quindi il raggio di ragion riflette
Sovra l'intime fibre e amor risveglia.
Mentre favello, col sereno sguardo
Mi dici assai che tua ventura ho pinta.
In ver m'è noto che virtude e ingegno,
Raro gemino fior, brillan vivaci
Nell'eletto compagno de' tuoi giorni:
Leal spirto gentil tutto l'informa;
Con lui temprato ad armonie divine,
Che sa destar col più söave incanto,
D'accenti e di pensier d'opre e d'affetti
Pur ti vedrai nel più felice accordo.

Salpa dunque secura in mezzo all'onda
Scevra di scogli e di procelle; in porto
Ti condurranno con propizia sorte
Fidi nocchier: Religïone, Amore.

UN'AMICA DELLA SPOSA.

Spirando l'aure pure
Di provvido ricetto
Alle più elette cure
Mente volgevi e affetto.

Diletta ti rendevano
Modestia fe' e candor,
E pregio ti crescevano
Lo studio ed il lavor.

Delle compagne amica
Ed alle alunne intenta,
Delizia la fatica
Trovavi e te contenta.

Ma con accento insolito
Un cuor ti favellò,
E d'un novello còmpito
L'immagin ti brillò.

Già vagheggiavi il genio
  A nobil alma unito;
  Ora diventi coniuge
  Di chi ne va fornito.
    Spera nel Cielo: piovono
      Le grazie di lassù
      Dove gli affetti spuntano
      Tra i fiori di virtù.

Vedi il fidato ostello
  Ove annidar dovrai;
  Come sereno e bello
  Di santa pace ai rai!
    Mira di sangue i vincoli
      Soävi d'amistà,
      E madri tenerissime
      E filïal pietà.

Ivi con sommo vanto
  Tien reggia ed officina
  Maestra dell'incanto
  Dell'arti la reïna.
    All'apogeo salirono
      D'eufonico valor
      Ivi due voci angeliche
      Mercè il fraterno amor.

Siccome perla tolta
Dal sen della conchiglia
Nella corona accolta
Or sei di tal famiglia.

Vanne secura: piovono
Le grazie di lassù
Quando gli affetti spuntano
Tra i fiori di virtù.

LO ZIO DELLA SPOSA.

Stamperia dell'Unione Tipografico-Editrice Torinese

200978
AMM. PROV. DI TORINO
№ 15653
BIBLIOTECA